

Sulla delibera stessa intervenivano rilievi del Collegio sindacale, soprattutto riguardanti la retroattività. Il CdA, constatato anche che, a distanza di mesi, la delibera non aveva ricevuto applicazione, ne decideva l'annullamento per motivi di illegittimità (delibera n. 23 del 12 marzo 2008), preannunciandone una tempestiva sostituzione. Ma, seppur avendo acquisito elementi di valutazione dall'Avvocatura di Stato, non adottava in merito una tempestiva decisione, in presumibile considerazione della ormai imminente scadenza degli incarichi, alimentando le proteste degli interessati ed i rischi di contenzioso.

In relazione anche alla conclusione giudiziaria di vicende analoghe presso altri Enti previdenziali, risulta allo studio la possibilità di reiterare i criteri di computo deliberati nel 2007, con alcuni temperamenti idonei a ridurre gli oneri aggiuntivi, ed a far decorrere gli effetti della nuova delibera dalla data di quella precedente.

3. Il fenomeno del contenzioso, soprattutto quello che attiene alle controversie promosse dagli assicurati contro l'Istituto per la mancata o insufficiente erogazione di prestazioni assicurative, è costantemente analizzato dagli organi dell'Istituto, che correttamente ne desumono sintomi di disfunzione ed informazioni sulla probabile distribuzione delle criticità.

Peraltro, sia il CIV che il Nuvacost hanno spesso sottolineato l'incompleta significatività dei dati del contenzioso che, tra l'altro, non sono passibili di comparazione con i dati del Ministero della giustizia - che riguardano il contenzioso previdenziale nella sua generalità - in quanto le rilevazioni dell'INAIL fanno riferimento all'anno solare, mentre il Ministero prende in considerazione il periodo che intercorre tra il 1° luglio e il 30 giugno dell'anno successivo.

Ciò premesso, si fa qui riferimento, come per i precedenti referti, ai dati riportati nell'ultima delle Relazioni sul contenzioso redatte annualmente dall'Avvocatura generale dell'Istituto. Il numero totale dei procedimenti pendenti al 31 dicembre 2007 - determinato dalla differenza tra il numero delle cause iniziate e quello delle cause decise nell'anno (nonché delle definizioni stragiudiziali) - è stato pari a 83.573, contro i 112.681 rilevati al 31 dicembre 2006.

Per quanto attiene ai procedimenti iniziati in ciascun anno, le cause in materia di prestazioni sono state 12.989 nel 2006 ed 11.776 nel 2007. Oltre ad esse, si inseriscono nel contenzioso previdenziale, che costituisce il 90% delle controversie complessive, anche le cause in materia di premi (6.840 nel 2006 e 5.305 nel 2007) e quelle in materia di regresso (834 nel 2006 e 774 nel 2007). Il residuo numero delle cause iniziate per materie varie e diverse ammonta a 22.600 nel 2006 e 19.839 nel 2007.

PROCEDIMENTI INIZIATI PER REGIONE		
	2006	2007
DA DETERMINARE	9	104
AVVOCATURA GENERALE	549	501
AVVOCATURA SEDE REG. AOSTA	14	10
AVVOCATURE REG. ABRUZZO	1.101	1.204
AVVOCATURE REG. BASILICATA	323	419
AVVOCATURE REG. CALABRIA	965	842
AVVOCATURE REG. CAMPANIA	2.558	2.284
AVVOCATURE REG. EMILIA ROMAGNA	965	866
AVVOCATURE REG. FRIULI VENEZIA G.	172	151
AVVOCATURE REG. LAZIO	1.907	1.610
AVVOCATURE REG. LIGURIA	1.002	985
AVVOCATURE REG. LOMBARDIA	1.214	1.243
AVVOCATURE REG. MARCHE	804	695
AVVOCATURE REG. MOLISE	144	150
AVVOCATURE REG. PIEMONTE	675	693
AVVOCATURE REG. PUGLIA	3.054	2.599
AVVOCATURE REG. SARDEGNA	827	668
AVVOCATURE REG. SICILIA	2.272	2.256
AVVOCATURE REG. TOSCANA	1.140	929
AVVOCATURE REG. TRENTINO	125	93
AVVOCATURE REG. UMBRIA	1.415	660
AVVOCATURE REG. VENETO	1.365	877
TOTALE	22.600	19.839

PROCEDIMENTI COMPLESSIVAMENTE INIZIATI PER MATERIA		
	2006	2007
DA DETERMINARE	12	20
PATRIMONIO – GESTIONE	132	110
PATRIMONIO – INVESTIMENTI	23	44
PENALE	77	76
PERSONALE	261	320
PREMI	6.840	5.305
PRESTAZIONI	12.989	11.776
RESPONSABILITÀ CIVILE	2.050	1.868
TRIBUTARIO	11	16
VARIE	205	304
TOTALE	22.600	19.839

L'indice di litigiosità, calcolato come rapporto tra i procedimenti iniziati in primo grado e il numero di posizioni assicurative gestite - che è superiore ai tre milioni - continua a risultare estremamente basso (circa lo 1,78%) , confermando che l'applicazione delle tariffe non costituisce un punto di particolare criticità nell'azione dell'Istituto.

Nell'ambito delle controversie per prestazioni, l'indice di litigiosità, computato in rapporto alle denunce di infortuni o tecnopatie, è stato pari a 1,01% nel 2007 ed a 1,08 nel 2006.

Scorporando il dato relativo alle prestazioni e distinguendo - per il loro andamento totalmente differenziato - due diverse tipologie di eventi (infortuni e malattie professionali), si osserva che i procedimenti iniziati in primo grado relativi agli infortuni nel 2007 sono stati 5.631 (rispetto a n. 6.146 del 2006), a fronte di 912.615 infortuni denunciati (927.998 del 2006), con un indice di litigiosità pari allo 0,62% (0,66% nel 2006).

Per quanto riguarda invece le malattie professionali, nel 2007 hanno avuto inizio 3.860 procedimenti (4.216 nel 2006), a fronte di 28.106 malattie professionali manifestate (26.090 del 2006). L'indice di litigiosità risulta pertanto pari a 13,74% nel 2007 (16,16% del 2006).

Sempre con riferimento al tasso di litigiosità delle malattie professionali, la seguente tabella evidenzia che esso presenta i suoi valori massimi in talune regioni dell'Italia centro meridionale.

% procedimenti primo grado su malattie professionali - anno 2007 -			
	M.p. manifestate	Procedimenti iniziati	%
AOSTA	73	2	2,74
ABRUZZO	2.301	519	22,56
BASILICATA	332	45	13,55
CALABRIA	701	124	17,69
CAMPANIA	957	285	29,78
EMILIA ROMAGNA	3.865	113	2,92
FRIULI V.G.	1.311	19	1,45
LAZIO	1.325	310	23,40
LIGURIA	1.001	220	21,98
LOMBARDIA	2.554	179	7,01
MARCHE	1.897	229	12,07
MOLISE	124	39	31,45
PIEMONTE	2.035	90	4,42
PUGLIA	1.623	715	44,05
SARDEGNA	1.011	235	23,24
SICILIA	960	283	29,48
TOSCANA	2.461	234	9,51
TRENTINO A.A.	555	3	0,54
UMBRIA	1.143	99	8,66
VENETO	1.877	104	5,54

In proposito il CIV, con la deliberazione n. 27 in data 14 novembre 2006, relativa al monitoraggio sull'andamento del contenzioso legale, ha segnalato che occorre "accertare le situazioni socio-ambientali che determinano la macroscopica diversità di distribuzione territoriale del contenzioso giudiziario e conseguentemente realizzare interventi straordinari ed immediati", procedendo ad una puntuale verifica, in sede amministrativa, dei motivi di diniego della prestazione, al fine di prevenire la proposizione di ricorsi in sede giudiziaria, con particolare riferimento al settore delle malattie professionali.

Infine, per quanto attiene alla responsabilità civile, nell'anno 2007 sono iniziati 1.868 procedimenti giudiziari (2.050 nel 2006), con una diminuzione prevalentemente dovuta alla maggiore incidenza delle definizioni stragiudiziali.

Nonostante la riconosciuta efficacia prevenzionale dell'azione di regresso che - esercitata nei confronti dei datori di lavoro responsabili, per violazione delle norme di sicurezza, degli infortuni o malattie professionali causati ai dipendenti - rappresenta forse

il principale strumento per sollecitare il rispetto delle norme medesime, i regressi rappresentano soltanto il 41,43% del contenzioso in materia di responsabilità civile (40,68% nel 2006).

L'andamento leggermente più favorevole delle azioni di regresso è ascrivibile anche all'entrata in vigore del primo comma dell'art. 61 del d. lgs. 9 aprile 2008 n. 81 - che prevede che il pubblico ministero dia notizia all'Istituto dell'esercizio dell'azione penale per i delitti di omicidio colposo o lesioni personali colpose commessi con violazione di norme per la prevenzione e gli infortuni sul lavoro - anche se le notizie di esercizio dell'azione penale sono pervenute in numero molto limitato e soltanto da alcune Procure della Repubblica.

Comunque, il dato relativo alle somme complessivamente recuperate nell'esercizio delle rivalse (la procedura contabile non consente infatti la distinzione delle somme incassate per surroga o per regresso) è di 298,9 milioni di euro.

Va infine ricordata l'attività espletata dall'Avvocatura per l'assistenza e la rappresentanza dell'Istituto nei giudizi pendenti in sede penale e contabile a carico dei dipendenti. I procedimenti penali iniziati nel 2006 sono stati 77 (76 nel 2006). Tra quelli per responsabilità contabile si annovera anche quello, già segnalato, riguardante l'immobile di proprietà dell'Istituto sito in Bari e destinato a sede degli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda il costo del contenzioso, i dati del capitolo 430 del bilancio attestano pagamenti pari a 19.092 milioni di euro nel 2007 (20.768 milioni nel 2006).

Ma è pari a 2,1 milioni di euro la spesa derivante dall'affidamento di incarichi a legali esterni.

L'entità di tale spesa - che va analizzata con attenzione, considerato il numero dei legali alle dipendenze dell'Istituto - può essere appesantita da improprie contabilizzazioni, tra gli onorari ad avvocati esterni, delle somme pagate invece ad avvocati di controparte, ciò che in parte può spiegare anche le differenze, a volte macroscopiche, che si rilevano nella distribuzione degli incarichi per regioni e nel rapporto tra incarichi conferiti e spese sostenute.

Nella citata delibera n. 27 del 2006, il CIV ha sottolineato che occorre ricondurre il ricorso ad avvocati esterni nell'ambito di effettive ed insuperabili circostanze di necessità, tenuto anche conto di specifiche direttive ministeriali e che, allo scopo di ridurre l'eccessiva concentrazione del fenomeno in alcune regioni, è da ritenersi indispensabile lo svolgimento di tempestive analisi delle criticità locali, sia di carattere organizzativo che socio-ambientali, e l'adozione consequenziale di efficaci interventi di rimozione.

Nel condividere tali conclusioni, la Corte ribadisce, in considerazione dell'alto costo sostenuto dall'Ente per onorari legali, vuoi esterni che di controparte, l'opportunità di più

approfondite valutazioni sulla opportunità di intraprendere la fase contenziosa e, soprattutto, di resistere negli ulteriori gradi di giudizio.

Nella tabella A che segue la spesa del 2007 per incarichi legali ad esterni è posta per ogni Regione in raffronto con il personale legale ivi in servizio e con il dato dei procedimenti iniziati.

Elementi di valutazione ulteriori possono anche ricavarsi dalla successiva tabella B, che riporta, seppur con alcune lacune, i dati forniti dall'Ente relativi al numero degli incarichi ad esterni conferiti, all'interno di ciascuna Regione, dagli Uffici legali nella stessa aventi sede. Dalla tabella stessa, aggiornata al 30 settembre 2008, emergono alcune particolari situazioni nelle quali l'alto indice di ricorso a legali esterni è posto in relazione con l'assenza (o insufficienza) di legali dell'Ente in servizio nella sede locale interessata. Deve al riguardo osservarsi, peraltro, che a tali disfunzioni potrebbe almeno in parte ovviarsi, prima ancora che con una distribuzione diversa delle presenze, con una maggiore mobilità territoriale dei legali in servizio presso sedi non troppo distanti.

Tab. A

<i>Regioni</i>	<i>Forza</i>	<i>Procedimenti iniziati</i>	<i>Incarichi legali esterni (Cap. 430/09)</i>
Piemonte	11	693	84.446,08
Aosta	1	10	16.673,04
Lombardia	24	1.243	179.959,19
Trentino – Alto Adige	3	93	10.695,51
Veneto	15	877	29.612,00
Friuli Venezia Giulia	5	151	12.778,87
Liguria	11	985	15.063,02
Emilia Romagna	16	876	7.036,35
Toscana	18	929	39.593,14
Umbria	7	660	107.269,71
Marche	10	695	347,68
Lazio	18	1.610	322.625,38
Abruzzo	12	1.204	29.302,21
Molise	1	150	15.753,89
Campania	19	2.284	228.227,84
Puglia	22	2.599	110.529,92
Basilicata	3	419	66.373,07
Calabria	10	842	234.659,19
Sicilia	21	2.256	274.122,03
Sardegna	8	668	246.930,90
Direzione Generale	25	501	49.972,70
Totali	259	19.839	2.081.972,72

Tab. B

DIREZIONI REGIONALI	AVVOCATURE	TRIBUNALI INTERESSATI	INCARICHI	Note
SEDE REG. AOSTA	AVV. REG. TO	AOSTA	4	Dipende dall'Avvocatura Regionale del Piemonte.
PIEMONTE	AVV. REG. TO		DATI NON PERV.	
LIGURIA	AVV. REG. GE		0	Nel 2007 nessun incarico conferito.
LOMBARDIA	AVV. REG. MI	VIGEVANO	3	Si ricorre alle sostituzioni di udienza in casi eccezionali e per ragioni contingenti che impediscono ai legali interni la partecipazione alle udienze.
		VOGHERA	5	
		COMO	16	
		BUSTO ARSIZIO	30	
		VARESE	24	
		SONDRIO	8	
	AVV. DISTR. BS		0	Pochissimi incarichi sono stati conferiti per cause da trattare in altre Regioni.
DIR. PROV. TRENTO	AVV. PROV. TN		DATI NON PERV.	
DIR. PROV. BOLZANO	AVV. PROV. BZ	CASALE	5	Il conferimento del mandato ai procuratori esterni (tutti) è intervenuto per richiesta delle Avvocature o Sedi competenti. Comprende anche il I semestre 2008.
		LAMEZIA TERME		
		NICOSIA		
		BELLUNO		
VENETO	AVV. REG. VE		DATI NON PERV.	I mandati sono stati conferiti perché nella Sede di Belluno non è presente alcun avvocato.
	AVV. DISTR. TV	BELLUNO	24	
FRIULI V.G.	AVV. REG. TS	TRIESTE E GORIZIA	0	Assenza di avvocatura in loco e gestione diretta antieconomica.
		PORDENONE	0	
		UDINE, TOLMEZZO E CERVIGNANO	2	
EMILIA R.	AVV. REG. BO		0	Nel 2007 nessun incarico conferito.
TOSCANA	AVV. REG. FI		0	Nel 2007 nessun incarico conferito.
MARCHE	AVV. REG. AN		0	Nel 2007 nessun incarico conferito.
UMBRIA	AVV. REG. PG	ORVIETO	12	Incarico conferito per l'estrema difficoltà a raggiungere il tribunale.
LAZIO	AVV. REG. RM		DATI NON PERV.	
ABRUZZO	AVV. REG. AQ	VASTO	28	Sede ufficio giudiziario decentrata.
MOLISE	AVV. REG. CB	LARINO	27	Decentramento uffici giudiziari e carenza di organico (1 su 2).
		TERMOLI		
		NOLA		
CAMPANIA	AVV. REG. NA		DATI NON PERV.	Assenza di avvocatura in loco e difficile accessibilità agli uffici giudiziari.
	AVV. DISTR. SA	VALLO DI LUCANIA	11	
		SALA CONSILINA	10	
PUGLIA	AVV. REG. BA		DATI NON PERV.	
		MELFI	17	Nell'anno 2007 sono stati

DIREZIONI REGIONALI	AVVOCATURE	TRIBUNALI INTERESSATI	INCARICHI	Note
BASILICATA	Avv. REG. PZ			conferiti 17 incarichi ad un legale del foro di melfi per difficoltà logistiche.
CALABRIA	Avv. REG. CZ	LAMEZIA TERME	4	Nel I Semestre 2008 conferiti 12 incarichi per Castrovillari.
		CASTROVILLARI	38	
	Avv. DISTR. RC	LOCRI	16	Nei primi mesi del 2007. Successivamente eliminati.
SICILIA	Avv. REG. PA	TRAPANI SEZ. DIST. DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO	4	Sporadiche sostituzioni udienza.
		SCIACCA	5	Domiciliazione.
	Avv. DISTR. ME	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	28	13 nel I semestre 2008.
	Avv. DISTR. CT	MODICA	2	Non vi sono legali interni nel Foro interessato.
	Avv. DISTR. CL	GELA	19	29 complessivamente nel I semestre 2008 (11 Gela, 18 Nicosia).
		NICOSIA	21	
SARDEGNA	Avv. REG. CA	TEMPIO	7	Incarichi attribuiti soltanto per attività di domiciliazione presso tribunali in località distanti o disagiate.
		LANUSEI	9	
		MACOMER	1	
TOTALI			371	

5. LA GESTIONE FINANZIARIA

5.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1. I documenti di bilancio dell'INAIL, unitari a livello di preventivo e rendiconto finanziario, oltre che di quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (preventivo) e di situazione amministrativa (consuntivo), sono per contro suddivisi, quanto alla contabilità economica e patrimoniale, nelle gestioni industria, agricoltura e medici radiologi, alle quali è venuta poi ad aggiungersi la gestione infortuni in ambito domestico, per la quale la legge n. 493 del 1999 ha creato presso l'Ente un Fondo autonomo speciale, a contabilità separata, cui sovrintende un Comitato amministratore.

Ad opera della legge finanziaria 2008, un ulteriore fondo autonomo, a contabilità separata, è stato previsto per la gestione "Amianto", che nel bilancio preventivo del 2009 risulta peraltro amministrato nell'ambito della gestione industria. Quest'ultima, come già rilevato, si articola a fini tariffati, ai sensi degli articoli 1 e 3 del d.lgs. n. 38 del 2000, in quattro separate sottogestioni (industria, artigianato, terziario ed altre attività).

A norma del regolamento contabile dell'Istituto, il bilancio di previsione e il conto consuntivo sono predisposti dal CdA e trasmessi, unitamente alle apposite relazioni del Collegio sindacale (da rendersi entro 30 giorni dal ricevimento), al CIV, che rispettivamente li approva entro il 31 ottobre e il 31 luglio di ciascun anno. I due documenti sono poi trasmessi ai due Ministeri vigilanti entro dieci giorni dall'approvazione.

Il bilancio è composto dal preventivo finanziario, dal quadro generale riassuntivo, dal preventivo economico e dalla tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto, mentre il consuntivo affianca al rendiconto finanziario la situazione patrimoniale, il conto economico, la situazione amministrativa e la relazione tecnico-amministrativa sull'andamento della gestione.

Il preventivo finanziario si distingue in "decisionale", ripartito in Unità previsionali di base e soggetto all'approvazione del CIV, e "gestionale", articolato anche in capitoli. Nell'ambito di ciascuna UPB, determinate per aree omogenee di attività, la ripartizione delle entrate è per Titoli, Unità previsionali (suddivise per entrate di natura contributiva o impositiva, trasferimenti correnti ed entrate diverse; ovvero, nella parte in conto capitale, per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, trasferimenti in conto capitale, accensione di prestiti), categorie e capitoli. Le UPB delle uscite sono anch'esse ripartite in Titoli e contemplano Unità previsionali (suddivise per spese di funzionamento, interventi, oneri comuni, trattamenti di quiescenza, accantonamenti;

ovvero, nel Titolo II, per investimenti, oneri comuni, accantonamenti ed altre uscite in conto capitale), nonché categorie e capitoli.

In ordine alla attuali norme sull'ordinamento amministrativo-contabile, varate dal CdA con delibera n. 684 del 2005, modificata con delibera n. 26 del 2006, il Collegio sindacale aveva eccepito che le cinque Unità previsionali di base di 1° livello (Rapporti con le aziende; Prestazioni di tutela assicurativa; Prestazioni/servizi di tutela integrata; Area strumentale; Area di supporto) non corrispondevano, nell'assetto organizzativo dell'Ente, ad altrettanti centri di responsabilità amministrativa. Il CdA, anche adeguandosi ad indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, ha però individuato, con delibera n. 409 del 2006, un unico centro di responsabilità amministrativa di primo livello, attribuendone la titolarità al Direttore generale.

Dal punto di vista procedurale, l'unita tabella evidenzia, nel biennio 2006-2007, un progressivo miglioramento nel rispetto della prevista tempistica di approvazione, del tutto disattesa nel 2005. Va aggiunto che il preventivo 2008 è stato approvato dal CIV in data 20 novembre, in ritardo lieve rispetto al termine del 31 ottobre, ma che un ritardo maggiore, giustificato dalla scadenza degli organi e dal commissariamento dell'Ente, si è verificato per il preventivo 2009, predisposto ed approvato, in prossimità di fine esercizio, con delibere del Commissario straordinario.

Analoghi tempi e modalità di approvazione ha avuto l'assestamento del bilancio 2008.

Date di deliberazione dei bilanci

anno	preventivo	consuntivo
2005	25-mag-05	03-ott-06
2006	07-apr-06	31-lug-07
2007	05-dic-06	31-lug-08

2. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2006, in particolare, è stato predisposto dal CdA con delibera n. 688 del 22 dicembre 2005, con un ritardo che ha comportato il ricorso all'esercizio provvisorio, approvato dal CIV con delibera n. 37 in data 29 dicembre 2005 per un periodo di due mesi, successivamente prorogato di ulteriori due mesi.

Nella delibera di approvazione, intervenuta soltanto in data 7 aprile 2006, il CIV rilevava tra l'altro che l'avanzo economico risultava ridimensionato per l'effetto combinato della riduzione dei premi, dell'incremento delle prestazioni e della crescita degli oneri economici relativi ai maggiori ammortamenti dei nuovi immobili, nell'ipotesi di realizzazione dei piani di investimento 2006. Poneva in rilievo, inoltre, che il peso dei

trasferimenti passivi a carico dell'Istituto per la contribuzione obbligatoria verso Enti ed Istituzioni statali nonché i limiti di spesa imposti dalle norme sulla Tesoreria unica per gli investimenti rendevano di fatto inapplicabile qualsiasi indirizzo strategico. Subordinava l'approvazione ad un incremento delle spese per attività di studio e di ricerca in ambito riabilitativo protesico e per l'attività prevenzionale e sanitaria dei Centri di riabilitazione.

Mentre sulla prima variazione, che apportava le modifiche richieste in sede di preventivo e altre applicative di successiva legislazione, i Ministeri vigilanti non hanno formulato osservazioni, diverso è stato l'iter della seconda, intesa a riformulare le previsioni di spesa per consumi intermedi, in applicazione del c.d. decreto Bersani, ed a conseguire un risparmio di 28,1 milioni di euro, riversato in entrata del bilancio dello Stato nell'ottobre 2006, unitamente alle somme derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica degli ultimi anni.

Il CIV, con delibera n. 25 del 2006, condizionava l'approvazione della variazione alla riformulazione delle spese per il Nucleo di valutazione strategica, ritenuto soggetto a riduzione numerica anche ad avviso del Collegio dei sindaci (le modifiche in questione sono poi intervenute in sede di assestamento), nonché alla esclusione di una variazione in aumento delle spese di esercizio e noleggio di autoveicoli.

I Ministeri vigilanti, constatato il ritardo della seconda e terza variazione, quest'ultima (assestamento) intervenuta ad esercizio concluso, ne rinviavano l'esame all'approvazione del rendiconto, poi intervenuta in forte ritardo. Sul rendiconto, il Collegio sindacale rilevava tra l'altro eccedenze di impegni e pagamenti su alcuni capitoli - per la maggior parte attinenti a spese obbligatorie - eccedenze che l'Ente addebita in parte a intervenute limitazioni legislative della spesa per acquisto di beni e servizi. In sede di approvazione del conto consuntivo 2006, il CIV - nel sottolineare che la delibera di predisposizione era stata adottata dal CdA solo in data 2 luglio - ha rilevato aree di incompletezza della relazione di accompagnamento e la permanenza di criticità in tema di politica degli investimenti mobiliari ed immobiliari, a causa anche delle norme vigenti in materia di tesoreria unica. Ha impegnato inoltre gli Organi di gestione ad applicare tutte le direttive espresse in occasione dell'approvazione del conto consuntivo 2005, con assunzione di concrete iniziative per la revisione della convenzione INAIL - INPS, per accelerare il processo di revisione dei residui attivi e lo smaltimento dei residui passivi, per provvedere, infine, all'aggiornamento dei libri inventari dei beni mobili ed immobili, anche in adempimento delle direttive emanate dall'Autorità di vigilanza. Con la delibera di approvazione (n. 17 del 2007), il CIV ha infine confermato la necessità di escludere l'aumento delle spese per l'esercizio e noleggio degli autoveicoli.

3. Sul progetto di bilancio per l'esercizio 2007, predisposto dal C.d.A. con delibera n. 356 del 3 ottobre 2006, il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole invitando l'amministrazione ad attenersi, nel corso della gestione, ai limiti di spesa tassativamente indicati in taluni interventi di finanza pubblica - con particolare riguardo agli artt. 27 e 29 del d.l. n. 223 del 2006, convertito in legge n. 248 del 2006 - volti al contenimento delle spese (consulenze, pubbliche relazioni, convegni, pubblicità, rappresentanza, funzionamento di organi collegiali e commissioni), criteri, questi, finalizzati alla formulazione delle previsioni, ma che non trovavano compiuto riscontro nel documento contabile in esame. Tali osservazioni sono state poi condivise dalle Autorità di vigilanza.

Il CIV ha approvato il bilancio con delibera n. 29 del 5 dicembre 2006 pur impegnando, tra l'altro, gli organi di gestione a realizzare il sistema di contabilità analitica fondato su rilevazioni per centri di costo, a porre in atto iniziative idonee a ridurre la consistenza dei residui attivi e passivi, a completare il modello econometrico dell'INAIL.

Delle tre variazioni di bilancio intervenute, la terza (assestamento) è stata approvata dal CIV in data 13 dicembre, ma a condizione che venisse stralciata una modifica necessitante un più compiuto approfondimento.

Anche in merito al rendiconto 2007 il Collegio sindacale rilevava tra l'altro, su capitoli per lo più riguardanti spese obbligatorie, eccedenze di impegni e pagamenti, dall'Ente giustificate con riferimento alla ritardata approvazione dell'assestamento da parte del CIV.

Nell'approvare invece tempestivamente (30 luglio 2008) il conto consuntivo 2007, predisposto dal CdA il 17 giugno, il CIV ha tenuto conto dei miglioramenti complessivamente intervenuti nelle attività rese all'utenza (rapporti con le aziende per una più corretta gestione del portafoglio, fondo per le vittime dell'amianto, rapporti con i medici di famiglia, gestione per conto, potenziamento della rete informatica della prevenzione, sicurezza nei plessi scolastici) ed anche dei risultati positivi registrati nel conto economico e nella situazione patrimoniale, ma ha comunque rilevato:

- che ancora una volta si era verificato lo "sfondamento" per alcuni capitoli, anche se in parte riguardanti spese obbligatorie, fenomeno da evitare privilegiando all'occorrenza lo strumento della variazione;
- l'esigenza di analizzare attentamente il fenomeno del costante *trend* discendente del portafoglio rendite, al fine di prefigurarne gli effetti sia sotto il profilo economico-finanziario che organizzativo;

- la costante lievitazione dei residui attivi (+8,9%), tra i quali quelli concernenti i contributi del settore agricolo, nonché i residui passivi (+5,39%), senza che, peraltro, fossero fornite precisazioni circa eventuali azioni interruttive della prescrizione;
- la permanente necessità di rivisitare la convenzione INPS-INAIL;
- l'esigenza di valutare, sulla tendenza decrescente del disavanzo finanziario attuariale, gli effetti della intervenuta modifica del tasso di attualizzazione delle riserve tecniche.

Merita d'essere anche riportata l'osservazione del Nuvacost secondo cui il conto consuntivo 2007 ha evidenziato, rispetto ai precedenti, scostamenti di minore entità riguardo sia alle previsioni iniziali che a quelle definitive, lasciando intendere un miglioramento nella gestione dei processi programmatori. Il Comitato ha altresì ribadito la necessità di applicare con urgenza il programmato sistema di contabilità analitica e di adottare criteri univoci per la ripartizione delle voci di bilancio tra i quattro rami elementari della gestione industria.

5.2. LA GESTIONE DI COMPETENZA

5.2.1. Risultati della gestione

1. La sintesi dei risultati finanziari del biennio, unitamente a quelli economici e patrimoniali, sono stati esposti nel Capitolo primo.

Le operazioni finanziarie per l'anno 2007 ammontano a 11.385 milioni di euro per le entrate ed a 9.131 milioni di euro per le spese, mentre nell'anno 2006 le prime si erano quantificate in 11.119 milioni e le seconde in 9.710 milioni. Conseguentemente, l'anno 2007 presenta un avanzo finanziario pari a 2.254 milioni di euro, mentre per il 2006 l'avanzo finanziario era di 1.409 milioni.

Le entrate di parte corrente ammontano nell'anno 2007 a 10.391,3 milioni di euro, di cui 9.025,7 – pari all'86,85% del totale – riguardano le entrate di natura contributiva, mentre per il 2006 quelle di parte corrente s'erano quantificate in 10.061,7 milioni di euro, di cui 8.703,0 milioni – pari all'86,50% del totale – riguardanti le entrate di natura contributiva.

Anche per le spese correnti, pari nel 2007 a 7.775,1 milioni di euro (7.831,2 milioni nel 2006), la parte prevalente si riferisce alle prestazioni istituzionali, che nel 2007 (5.892,5 milioni di euro) hanno assorbito il 75,79% della spesa corrente, e nel 2006, con un ammontare di 5.959,4 milioni, ha inciso sul totale per il 76,10%.

Andamento delle entrate e delle spese correnti

(in milioni di Euro)

anno	entrate correnti		spese correnti		saldi	
	importo	variaz. %	importo	variaz. %	importo	variaz. %
2005	10.136,0	1,3	7.522,5	-2,3	2.613,5	13,3
2006	10.061,7	-0,7	7.831,2	4,1	2.230,5	-14,7
2007	10.391,3	3,3	7.775,1	-0,7	2.616,2	17,3

2. I dati più significativi delle entrate e delle spese sono evidenziati nei prospetti che seguono:

Gestione di competenza 2007**Entrate** (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	accertate	riscossioni in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme accertate	su somme riscosse
contributive	9.084,9	9.025,7	8.259,3	-0,7	-9,1
entr. correnti	10.280,1	10.391,3	9.073,8	1,1	-11,7
totale entrate	11.317,3	11.384,9	9.877,5	0,6	-12,7

Spese (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	impegnate	pagamenti in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme impegnate	su somme pagate
pers. in serv.	609,2	593,2	540,1	-2,6	-11,3
pers. in quie.	82,0	80,3	80,3	-2,1	-2,1
beni e serv.	216,3	219,4	146,1	1,4	-32,5
prest. istituz.	6.079,2	5.892,5	5.806,6	-3,1	-4,5
trasf. passivi	526,1	522,4	407,1	-0,7	-22,6
spese corr. totali	7.946,1	7.775,1	7.417,8	-2,2	-6,6
spesa totale	10.072,3	9.130,7	8.206,0	-9,3	-18,5

Gestione di competenza 2006**Entrate** (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	accertate	riscossioni in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme accertate	su somme riscosse
contributive	9.005,4	8.703,0	7.865,0	-3,4	-12,7
entr. correnti	10.202,6	10.061,7	8.699,1	-1,4	-14,7
entrate totali	11.301,8	11.118,9	9.585,7	-1,6	-15,2

Spese (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	impegnate	pagamenti in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme impegnate	su somme pagate
pers. in serv.	648,5	631,5	579,0	-2,6	-10,7
pers. in quie.	78,0	77,5	77,5	-0,6	-0,6
beni e serv.	253,0	248,4	160,8	-1,8	-36,4
prest. istituz.	6.005,1	5.959,4	5.945,8	-0,8	-1,0
trasf. passivi	523,0	513,3	401,1	-1,9	-23,3
spese corr.totali	7.969,6	7.831,2	7.538,1	-1,7	-5,4
spesa totale	10.012,4	9.710,2	8.334,4	-3,0	-16,8

3. Il peso prevalente che sulle entrate e spese dell'ente assumono i dati relativi all'attività istituzionale suggeriscono di dedicare a quest'ultima prospettazioni apposite, volte anche a misurare il grado di "copertura" autonoma delle spese istituzionali e per accertamento medico-legali.

Le tabelle che seguono riguardano la copertura, con entrate contributive, delle spese istituzionali complessive, nonché di quelle relative alle quattro singole gestioni.

Grado di copertura delle spese istituzionali

(in milioni di Euro)

anno	entrate contributive	prestazioni istituzionali	%
2005	8.838,7	5.852,2	151,03
2006	8.703,0	5.959,4	146,04
2007	9.025,7	5.892,5	153,17